

25 marzo 2022

Omelia di S.E. Mons. Fabio Dal Cin

Arcivescovo Prelato di Loreto e Delegato Pontificio

Davanti a un conflitto che non risparmia nessuno, neanche i bambini, Papa Francesco ha rivolto un accorato appello a tutte le coscienze: *Fermatevi! La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!*

Bisogna fermarsi perché *l'escalation* potrebbe condurre l'umanità in un vicolo cieco dal quale sarà difficile uscire. Più crudele sarà la guerra, più il fiume di lacrime e sangue sarà in piena, più sarà tortuoso il percorso di una possibile riconciliazione.

Come cittadini e come credenti, noi rispondiamo al suo appello, e lo rilanciamo nella speranza di contribuire a far tacere le armi.

Dobbiamo tuttavia constatare che gli accordi internazionali, il dialogo, le diplomazie, i negoziati, pur essendo necessari ed altamente auspicabili, non sono sufficienti da soli a garantire la concordia e a porre l'umanità al riparo dal rischio dei conflitti armati.

È necessaria la conversione dei cuori, delle nostre coscienze che permetta a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello e una sorella di cui prendersi cura, con cui lavorare insieme per costruire una vita in pienezza per tutti.

Ecco perché questa sera, in comunione con Papa Francesco e la Chiesa universale, compiamo l'atto di affidamento al cuore Immacolato di Maria per consacrare a Lei l'umanità intera, in particolare l'Ucraina e la Russia.

È un atto solenne che ci impegna!

Solo se riconosciamo di avere Dio e Maria nei nostri cuori, e sopra le nostre teste, a cui rendere conto, sarà possibile sperare in un'umanità rappacificata.

Non che un non credente non possa fare il bene, anche meglio di noi. Ma occorre ricordarci che la radice della pace sta nel rapporto con quel Qualcuno (con la Q maiuscola) che noi chiamiamo Dio. Quel Dio che non da lontano, non distante, ma dentro questa nostra storia – ferita e sporcata di sangue – è *venuto ad abitare in mezzo a noi* per portarci la sua pace!

Cristo è la nostra Pace!

Perciò chi lavora per la pace, chi ama la pace, chi custodisce la pace, assomiglia a Gesù, il Figlio di Dio.

Se davvero accogliessimo la pace di Cristo tutti i conflitti, da quelli piccoli quotidiani a quelli grandi e devastanti come in Ucraina, a poco a poco scomparirebbero dalla faccia della terra. E finirebbe anche l'insana corsa agli armamenti.

Dio Padre è il fondamento che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità. Perciò auspichiamo che anche da questa crisi difficile e preoccupante che stiamo attraversando, la politica e l'economia non si riducano a tecnicismo privo di idealità, ma riscoprano con realismo, la necessità di recuperare la dimensione trascendente delle persone.

Quando manca questa apertura a Dio, ogni attività umana diventa più povera e le persone vengono ridotte a oggetti da sfruttare.

“Solo se accettano di muoversi nell'ampio spazio assicurato da questa apertura a Colui che ama ogni uomo e ogni donna, la politica e l'economia riusciranno a strutturarsi sulla base di un autentico spirito di carità fraterna e potranno essere strumento efficace di sviluppo umano integrale e di pace” (papa Francesco)

Cari amici,

In quest'ora buia, ci affidiamo a Maria con trepidante fiducia. A Lei domandiamo di soccorrerci, certi d'essere esauditi, perché Lei si prende cura di ciascuno di noi con la stessa tenerezza con cui si è presa cura del suo Figlio Gesù. E ancora una volta ci dice: *fate quello che Lui vi dirà! Cristo è la Via, la Verità, la Vita! Lui è la Pace, donata del Padre perché l'umanità "non muoia ma abbia la vita eterna"* (Gv 3,16).

Da questa Santa Casa, nella quale Dio è venuto a "fare casa con noi", stasera, insieme a tutta l'umanità, ci consacriamo a Maria. È un atto col quale ciascuno afferma che non vive, non pensa, non decide più da solo, ma con Maria e come Maria vuole vivere! Pensando, decidendo e scegliendo in Cristo, per la gloria di Dio Padre e per la salvezza dell'umanità.

Stiamo compiendo un atto libero col quale ci coinvolgiamo nello stesso modo di vivere di Maria e nel mettere Gesù al centro della nostra vita e della società che abitiamo. Se è così, non potranno mancare anche gli effetti sociali di questo atto che riguarda la pace.

Invochiamo la luce divina per coloro che, negli ambiti internazionali, continuano a ricercare cammini di pace, sforzandosi di mettere fine alla guerra e lavorano per trovare, pacificamente e con giustizia, adeguate soluzioni ai vari problemi.

Chiediamo al Signore che illumini i responsabili delle parti in causa di ogni conflitto, affinché trovino il coraggio di abbandonare lo scontro bellico, e si affidino, con sincerità, al negoziato e alla collaborazione.

Imploriamo l'aiuto divino per tutti quelli che soffrono a motivo della guerra e delle gravi situazioni di ingiustizia e di insicurezza. Per i più deboli e indifesi, per la gente comune che vuole vivere in pace: le famiglie, gli anziani, i malati, i bambini, i giovani.

A Maria consegniamo l'oceano di dolore che c'è nel mondo e nel suo cuore di madre deponiamo le nostre preoccupazioni, e tutte le speranze dell'umanità:

Venga, Signore, il tuo regno di giustizia, di perdono di pace!

Madonna di Loreto, prega per noi!